Anno XLIII — Giovedì 25 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 72

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL DISCORSO DELLA CORONA

per l'inaugurazione della 23ª legislatura

Roma, 24. — Col solito cerimoniale che vige dal 1870 fu aperta oggi la 23ª legislatura.

Assistevano dalla tribuna Reale la Regina Elena, a fianco del Re, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta e il Principe di Udine.

L'aula di Palazzo Madama era affollata di deputati e senatori.

Dopo il giuramento dei deputati il Re lesse

IL DISCORSO DELLA CORONA

Signori Senatori,
Signori Deputati.

Nella solennità di questo giorno, mentre cordialmente si rivolge a Voi la mia parola bene augurando ai lavori della Legislatura che s'inizia, avverte anche più intenso quel cordoglio che tutt'ora permane profondo nell'animo mio. La furia devastatrice della natura, immensa e terribile come non fu mai, aprì la più crudele piaga nella Patria, atterrando due città, tra le più nobili e belle di cui l'Italia andasse superba, e funestando intere regioni di rovine e di lutti.

Ma fu conforto che, di contro alla catastrofe orrenda, pure rifulsero eroismi individuali e virtù collettive. Mentre con serena coscienza del proprio dovere e con alto spirito di abnegazione, l'esercito e l'armata attendevano all'ardua e pericolosa opera di soccorso, una commovente concordia fraterna avvinse gli italiani di ogni parte in uno slancio solo di affetto, di carità, di sacrificio. (*Applausi prolungati; grida di: Viva il Re! Viva la Regina!... Nuovi applausi vivissimi e prolungati*).

E con luminoso esempio, tutte le nazioni civili, partecipando alla nostra sventura, offrirono il cuore e le braccia dei valorosi loro figli, rivolsero ai superstiti le più provvide cure e ci confortarono di amichevole simpatia, così che il dolore d'Italia apparve e fu veramente dolore del mondo. (*Applausi vivissimi*).

Il sentimento di riconoscenza che a tutti esprimo confermi il proposito nostro che Messina e Reggio rinascano ad un avvenire degno del loro glorioso passato. (*Applausi*).

Questo proposito, la legislatura testè chiusa, nobilmente suggellando l'opera sua mostrò di aver saldo. Ora voi, o signori, quasi raccogliendo un sacro retaggio vorrete riassumerlo e confermarlo. (*Benissimo.*)

Parimenti nutro fiducia che tutti i vitali interessi del Paese v'inspireranno un proficuo ed alacre lavoro.

La politica di ampia libertà

La politica di ampia libertà ha assicurato, col miglioramento delle classi lavoratrici, le condizioni di una feconda pace sociale, senza arrestare nè ritardare il progresso delle industrie e dei commerci; ma i benefici della libertà debbono sempre integrarsi con l'opera assidua di sapienti riforme, che l'Italia in quest'ultimo decennio ha cominciato con ardimento e prudenza.

In questa politica di libertà, di progresso e di saggezza bisogna perseverare perchè sia apportato rimedio ai difetti del nostro ordinamento tributario, perchè accrescano e si moltiplichino i mezzi di comunicazione e perchè più vigorosamente ed agile proceda l'azione dello Stato nel promuovere e regolare la multiforme attività della vita moderna.

Nè si deve più oltre differire la soluzione organica del vasto e complesso problema che intende alla ricostituzione del patrimonio forestale ed alla sistemazione idraulica (*Applausi*) ed a ridare alle nostre pendici montane la salutare difesa delle selve, a disciplinare il corso delle acque, perchè non irrompa con impeto devastatore o non ristagni in mefitiche paludi. Importa assicurare forze prodigiose al già fiorente sviluppo delle nostre industrie, alle nostre terre la loro redenzione igienica e agricola (*Applausi*).

Le leggi sociali

Ma sopratutto, vorrà il Parlamento proseguire quell'opera di legislazione sociale, alla quale coraggiosamente l'Italia s'è accinta. Sarà altissimo titolo di onore per voi provare e adattare quelle nuove forme di diritto, onde sui cozzanti interessi risiede sempre un alto senso di umanità e di giustizia che trovi il componimento e approvi l'accordo, senza che siano da una parte vincitori che opprimono, dall'altra vinti che odiano. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

La passata legislatura, diede all'ordine giudiziario la legge regolatrice, lungamente attesa: la nuova dovrà affrontare il poderoso problema della funzione giudiziaria, del procedimento civile e del penale. Nell'uno urge stabilire forme rapide, semplici e leali, il contraddittorio nell'altro. E' necessario che più moderni metodi di istruzione correggano il danno delle indagini (*Bene!*) e che ai pubblici dibattimenti si conferisca un più sereno e austero decoro (*Applausi*).

Per la scuola

Le virtù di tempi nuovi si alimentano con la rinomata coltura e dalla scuola irradia la luce che guida e rischiara ogni umano lavoro. Così, mentre bisogna ancora curare e diffondere il buono e vigoroso germe della istruzione popolare e rendere la scuola media più conforme agli atteggiamenti della vita moderna, dovrà il pensier vostro rivolgersi con affetto all'università, dalla quale tanto si attendono la nostra coltura e la civiltà nostra (*Applausi*); e neppure dimenticherà il Parlamento quali doveri impongano la custodia del glorioso patrimonio avito, le grandi tradizioni dell'arte nostra, onde l'Italia è sempre stata perenne fonte di bellezza.

Per l'esercito e l'armata

Al tranquillo e sicuro svolgimento dell'attività nazionale, sono di presidio le salde virtù del nostro esercito e della nostra armata (*applausi vivissimi e prolungati*), per cui vibra di fierezza e di riconoscenza il cuore d'Italia. La saggezza ed il patriottismo del Parlamento si volgeranno con sollecita cura a rafforzare gli ordini militari, perchè, giovandosi dei progressi della tecnica ed adattandosi alle presenti condizioni alla difesa della Patria — il primo, il sacro fra tutti i doveri.

Potrà per tal modo mantenersi ed accrescersi quel contributo che l'Italia ha apportato al mantenimento della pace.

Le alleanze

L'Italia, che della pace gode i benefici inesauribili, ha profondo il senso della responsabilità che incombe ad ogni popolo civile per la conservazione di essa. Costantemente fedele al suo sistema di alleanze, che si è dimostrato fattore essenziale dell'equilibrio pacifico europeo; sinceramente cordiale nelle sue amicizie con le altre potenze ben può affermare l'Italia di avere contribuito ad assicurare la concordia internazionale; ed in questo proposito rimane fermamente decisa.

Per virtù del medesimo spirito conciliativo che anima oggi tutti gli stati, talune difficili questioni nella penisola balcanica sono state avviate verso una pacifica soluzione; e voglio confidare che anche sulle altre, che tuttora si agitano, possa presto raggiungersi l'accordo desiderato. (*Benissimo!*)

Dopo 50 anni

Signori senatori,
Signori deputati

Or sono cinquant'anni, l'Italia con magnifica concordia di Principe e di popolo si accingeva all'opera eroica del suo risorgimento. Durante questi cinquant'anni, attraverso periodi di incertezze e di sventure. Vincendo timidi diffidenze e frenando impazienze audaci, il popolo italiano ha perseguito con passo sempre più fermo e sicuro la sua elevazione intellettuale, economica e morale.

Se questa grande trasformazione si è potuta compiere, ciò sopratutto si deve alla efficacia benefica della libertà ed al valore educativo di essa; poichè con la libertà non soltanto l'individuo, ma le classi sociali ed il popolo tutto acquistano, insieme al sentimento del loro valore e della loro dignità, la coscienza dei propri doveri e della propria responsabilità (*Approvazioni*).

Che se, come non dubito, si accresca egualmente e si fortifichi quello spirito di disciplina che solo vale a dare efficienza ad ogni sforzo collettivo, non potrà l'Italia non pervenir alla meta che le additano la secolare sua gloria e la sua giovinezza fiorente. (*Triplice salva di applausi. Grida di Viva il Re! Viva la Regina!*)

Tanto all'andata che al ritorno dal Quirinale i Sovrani e i Principi furono salutati rispettosamente dalla folla che assisteva al passaggio delle berline reali.

L'impressione

Coloro che attendevano l'enunciazione di nuove riforme, ed una frase vibrata sulla politica interna ed estera, sono rimasti delusi. Il discorso della Corona ha un'intonazione piana ed è più che altro un programma di lavoro, per completare quanto è stato intrapreso nelle passate legislature ed imprimere allo Stato un'andatura più agile, più sicura, più vigorosa.

Ma la delusione passerà nel paese? Non crediamo. Il paese è in un periodo di calma operosa: le percosse della natura e le disgrazie della politica lo hanno reso prudente e diffidente. Meglio promettere poco e mantenere che darci in braccio alle audacie. La politica è l'arte del possibile; non ammette fretta; e chi vuol precorrere il tempo fa opera vana.

Il discorso della Corona è sincero: finanza cauta, politica interna di equilibrio, politica estera di comodo per gli alleati, armamenti giudiziosi, ecco le linee del programma ministeriale — non potevano essere diverse quelle del discorso del trono.

Il discorso, però, ha offerto l'occasione a due dimostrazioni, fatte dal popolo e dai legislatori, di carattere molto diverso ma ambedue molto significanti.

La prima fu l'accoglienza veramente entusiastica al Re e alla Regina Elena. La Regina Elena è stata acclamatissima: pallida, un po' sofferente, la donna augusta è passata in mezzo al popolo fra le benedizioni.

L'altra dimostrazione riguarda la politica estera. Quando il Re accennò alla fedeltà delle alleanze il silenzio si fece glaciale, impressionante: alla fine qualcuno voleva applaudire, ma sorsero zittii, a far tacere gli imprudenti che pensavano di approvare, in quel modo, le comodità diplomatiche combinate fra Aehrenthal e Tittoni..

Certe cose si possono subire, ma non approvare: e il Parlamento ha mostrato fin dal primo giorno che, su questo argomento, riflette i sentimenti del paese.

Ciò sia di buon augurio per il nostro avvenire.

I deputati veneti

Roma, 14. — Dei 475 deputati che sono stati proclamati, erano presenti ed hanno giurato nella seduta reale 346.

Fra essi i veneti seguenti:

Alessio, *Ancona*, Arrivabene, Bertolini, Brandolin, Bricito, Camerini Campostrini, *Chiaradia*, Coris, Danieli, Ellero, Foscari, Fusinato, Galli, Giovanelli, *Girardini*, *Hierschell*, Indri, Loero, Luzzatti Luigi, *Luzzatto Riccardo*, Magni, Maraini, Marcello, Marzotto, *Morpurgo*, Moschini, Negri De Salvi, *Odorico*, Ottavi, Pagani Cesa, Papadopoli, Roberti, Romanin Jacur, Rossi Gaetano, *Rota Francesco* Stoppato, *Valle Gregorio*, Valli Eugenio, Wollemborg.

Un'audace contraffazione del discorso

L'arresto di parecchi strilloni

Roma, 24. — Ad ogni inaugurazione di legislatura verso mezzogiorno la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un supplemento che viene venduto per le vie di Roma, e che contiene il discorso della Corona. Stamane verso le 11 e un quarto alcuni giornalai improvvisati si sono messi a vendere un foglio che conteneva una strana contraffazione di un discorso della Corona compilato a sproposito e senza nessun criterio con vari periodi tolti quà e là da discorsi della Corona pronunciati in occasione di inaugurazioni di altre legislature e da alcuni dei discorsi pronunciati in occasione delle recenti elezioni. Tra gli altri periodi si riconoscono alcuni passi della lettera dell'on. Sonnino ai suoi elettori.

L'audace contraffazione, fatta evidentemente senza nessun scopo politico e a semplice fine di lucro, fu immediatamente riconosciuta e centinaia di copie ne furono subito sequestrate.

Il foglio clandestino non portava indicazione della tipografia che lo aveva stampato, ma non sarà difficile stabilire chi siano i colpevoli del trucco, perchè parecchi dei rivenditori sono stati arrestati e condotti in Questura.

Poco dopo l'una dopo mezzogiorno è stato poi messo in vendita l'autentico bollettino contenente il vero discorso della corona ed è stato così dissipato ogni dubbio che ancora poteva sussistere.

La *Tribuna* narra che ieri sera alla tipografia di Giulio Belli, in piazza Mattei, si presentò un individuo il quale consegnò un discorso apocrifo della Corona, ordinandone tre mila copie e lasciò come caparra cento lire.

Stamani, appena terminata la cerimonia inaugurale della XXIII legislatura, certo Alfredo Montini trasportò una grande quantità di copie del discorso apocrifo, consegnandole ai rivenditori per la vendita.

Il tenente Cassetta lo ha dichiarato in arresto. Così pure sono stati arrestati altri rivenditori e le copie apocrife vennero sequestrate.

Il proprietario della tipografia è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Le esercitazioni dei radicali

sono cominciate

Roma, 24. — Oggi si è riunito, convocato e presieduto da Sacchi, il gruppo radicale. I presenti erano 31. Hanno aderito tre altri, fra cui Romolo Murri.

Ma quest'adesione fu messa in quarantena, essendo necessario conoscere più precisamente il pensiero dell'ex-sacerdote.

La discussione fu lunghissima, e fu approvato un ordine del giorno firmato

---

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Quando ricuperavo i sensi, ed incontravo i loro occhi inquieti fissi sui miei invece di esserne riconoscente mi irritavo d'avere tanti testimoni delle esaltazioni della mia mente.

Il dolore, le lacrime di quelli che mi circondavano non mi commovevano.

La malattia diminuì: ma il timore d'aver parlato nel delirio mi riusciva insopportabile; interrogai quelli che mi circondavano, osservai specialmente la zia e Lidia, credendo sempre di sorprendere sul loro volto qualche espressione insolita qualche segno rivelatore.

Ricominciai senza fine le investigazioni, con quella tenacia e quell'astuzia particolari ai monomani. Essi non comprendevano nulla, di quella mia strana preoccupazione, e mi rispondevano con una compiacenza instancabile, senza accusare altri che la febbre del disordine delle mie facoltà.

Per quanto li interrogassi, insieme e separatamente, per quanto voltassi e rivoltassi le loro risposte, e cercassi con mille modi di sorprenderli, non mi riuscì di scoprir nulla, e a poco a poco finii per rassicurarmi.

Questa convinzione accelerò la mia convalescenza.

Mi abbandonai alla dolcezza di rivivere; a quell'incomparabile stato di benessere che conoscono soltanto quelli che sono sfuggiti alle strette della morte.

Appena potei alzarmi, i medici consigliarono di trasportarmi in campagna.

Eravamo alla metà di settembre. Fu in una bella e tepida giornata che partimmo per la Villa delle Viole. Lo zio avendo paura che mi affaticassi, non volle che si prendesse la strada ferrata, e mi fece condurre con Lidia in vettura.

Egli trattenuto da alcuni affari, non doveva raggiungerci che il domani. Ernesto ci aveva preceduti fino dal mattino.

Quando arrivammo, verso le sette della sera, ci aspettava sulla gradinata. Mi aiutò a scendere di carrozza, e mi accompagnò al mio appartamento.

Egli aveva dato ordine che fosse apparecchiata la tavola nello studio che precedeva la mia camera da letto

I candelabri, carichi di candele accese, davano all'appartamento un'aria di festa.

Osservai che le giardiniere erano state riempite dei miei fiori prediletti, e che dei libri, scelti fra quelli che mi piacevano, erano stati messi sopra un tavolino accanto alla mia poltrona.

Quando la cena fu in tavola, Ernesto e Lidia mandarono via i servitori, e presero gusto a servirmi loro stessi, intenti a prevenire ogni mio desiderio ed a risparmiarmi la fatica persino d'un movimento.

Quella serata fu una delle più belle di cui serbo memoria. Non potevo risolvermi a lasciare i miei due amici per andarmi a riposare; li trattenevo con delle insistenze da bimba viziata; mi attaccavo a Lidia, inventavo mille pretesti per rimanere ancora; ma bisognò pure che ci separassimo.

Passarono alcune settimane in uno stato di delizioso languore; la debolezza mi toglieva la facoltà di pensare e di ricordarmi.

A poco a poco le forze tornarono, e con esse, un sentimento acuto dell'esistenza.

Incominciai ad osservare; naturalmente i primi ad attirare le mie osservazioni furono Lidia ed Ernesto; mi parvero l'uno e l'altro perfettamente felici.

Cercai di rallegrarmene, ma dovetti lottare contro degli accessi di amaro scoraggiamento, che mi resero pesante a me stessa.

Fu in queste disposizioni d'animo che tornai a Parigi.

Lidia ed Ernesto, giovani e belli tutti e due, furono ricercati e festeggiati dal mondo elegante; ogni sera nuovi piaceri li toglievano alla famiglia.

Dapprincipio volli seguirli; ma quella vita rumorosa e banale mi stancò presto, senza riuscire a distrarmi, e poco dopo vi rinunciai. Presi il pretesto della mia salute cagionevole, e mentre Lidia e suo marito brillavano nelle feste sempre rinascenti, stetti a tener compagnia allo zio.

Così, ostinatamente raccolta in me stessa, passavo le lunghe serate d'inverno nella contemplazione del mio male.

L'alterazione evidente della mia salute inquietò quelli che mi stavano accanto; tutti raddoppiarono di cure; ma la sorgente del male era sconosciuta e profonda, ed i loro sforzi rimasero vani.

Tornò la primavera.

I salotti si chiusero ad uno ad uno, e la campagna ringiovanita attirò di nuovo i suoi ospiti incostanti; io sola non cambiavo. Andavo e venivo, agivo, ridevo anche, ma l'anima era assente.

Mentre le mie forze sembravano rinascere nella pace profumata dei campi, al soffio rinfrescante di un'aria più pura, il mio essere morale si dissolveva, rapidamente, nella lotta col mio segreto ed unico pensiero, gli istinti egoistici che dormono nell'anima sorgevano ogni giorno più fiaccamente combattuti, ed a mia insaputa mi pervertivano la volontà. Io che mi ero tanto pazzamente compiaciuta in silenzio del mio sacrificio, mi abbandonavo ai più codardi rimpianti.

L'orgoglio solo mi rimaneva; fu nel momento in cui lo sentii sul punto di tradirmi anch'esso, fu allora che compresi con terrore fino a che punto di degradazione morale ero passo passo discesa.

V.

Un giorno avevo fatto un passeggiata a cavalllo piuttosto lunga, con Lidia ed Ernesto, e tornavamo al passo senza affrettarci.

(*Continua*)

da tutti i presenti, col quale si dichiara costituito il gruppo parlamentare radicale con criteri di disciplina di partito per tutte le questioni dichiarate di importanza politica dal gruppo stesso.

Per la nomina del Presidente fu deliberato di lasciare libertà ai soci di votare come credevano.

Per la scelta delle altre cariche i radicali si metteranno d'accordo coi socialisti e coi repubblicani.

Asterischi e parentesi

— Anche Caruso pubblicherà le sue « Memorie. »

Ecco in anteccipo alcuni episodi della vita del grande tenore. « Filesuttile » così gli amici chiamavano il Caruso per la sua vocina sottile — era un povero meccanico; i suoi parenti un giorno vollero ch'egli si desse al teatro. « Mi portarono — scrive il Caruso — dal maestro Vergine, il quale trovò che avevo poca voce, ma poi decise di darmi lezione, mediante regolare contratto. » Ma ecco la leva e Caruso è arruolato nel 13 artiglieria a Terni. Una mattina il maggiore Nagliati lo sente cantare nella camerata, lo avvicina e gli chiede quale sia la sua professione. E l'altro: « Ma.... aspiro al teatro... » Il maggiore gli trova un maestro. Nel 1895 Caruso debutta discretamente a Napoli. Una sera, però, in *Cavalleria*, sotto i panni di « Turiddu », fa una « stecca » fenomenale, e l'impresario lo protesta. Ma dopo pochi mesi cominciano i successi, che aumentano di città in città. I guadagni favolosi cominciano in America. Una sera mentre Caruso assiste ad una rappresentazione al teatro « New Fields » viene avvicinato da un signore che gli dice: — Vuole questa sera cantare in casa di Henry Smith? — No, signore, stasera mi concedo un po' di riposo. — Il mio amico Smith m'ha incaricato di proporle, come compenso, 1500 dollari. — Grazie, ma rifiuto... — Veda, c'è l'automobile alla porta; lei viene, canta una romanza e va via... Mi perdoni, non insista, voglio godermi la rappresentazione. — Ma fra tre quarti d'ora, al massimo, ella tornerà qui: potrà ascoltare tutto il terzo atto. Venga, raddoppio la mia proposta. Tre quarti d'ora dopo, infatti, Caruso tornava ad occupare il suo palchetto e, nel portafogli, aveva uno « chèque » per tremila dollari. Ora Caruso, milionario e decorato di varie croci, non ha che un'aspirazione, far studiare il canto al suo secondo figlio, il quale pare abbia una bella voce, degna di quella del padre...

**

— Pascoli e d'Annunzio.

Un collaboratore del *Momento* si é recato a visitare Pascoli nella sua residenza di Bologna, fuori porta d'Azeglio. La conversazione s'aggirò un po' su tutto: sulle lezioni all'Università — incubo del Poeta che teme il confronto del grande predecessore — sul giornalismo — il quale « dà quella disinvoltura, quella freschezza, quella sicurezza di espressione che a molti scrittori mancano » — sui pretesi lavori teatrali in preparazione (e il Pascoli qui disse testualmente: « Nulla perchè vi è niente di concreto: tutto perchè il teatro fu ed è il mio sogno »). E si parlò anche del d'Annunzio ed ecco il Pascoli svelare un episodietto curioso: « D'Annunzio ebbe, un giorno, l'idea di scrivere uno spartito... Un giorno infatti — è il Pascoli che parla, riferendosi appunto al d'Annunzio — egli mi disse: « Scrivi un libretto che te lo musicherò. » — « Tu?! — aggiunsi io — Tu?! ». Ed egli: « Sì, non meravigliartene, nei tuoi versi sento il poeta abbruzzese — tanta musicalità che mi pare sgorghi, leggendoli, già la frase musicale. » Poi più nulla. Fu uno scherzo, forse, una delle tante bizzarie di quel possente ed irrequieto ingegno, che del resto sarebbe capace di scrivere pur un capolavoro. Da lui mi aspetto ogni cosa. Se domani mi si dirà: « D'Annunzio ha scolpito una statua meravigliosa, ha dipinto mirabilmente un quadro, io vi crederò, per la fede che ho nella poliedricità del suo ingegno forte e superiore. Giammai questo possente lavoratore ha promesso invano e giammai l'arte e il pubblico hanno scoperto una defeziona in lui!... »

**

— Per finire.

Si parlava di medici e di chirurgi, e uno raccontò il caso di quel celebre professore che, finita l'operazione, cucì la ferita lasciandovi dentro una spugna. Uno degli astanti, a questo racconto, cominciò a sudar freddo e a impallidire in modo impressionante.

— Che cosa c'è? che cosa avete? — gli fu domandato da varie parti.

— Due settimane fa sono stato operaio di appendicite, e mi ricordo che subito dopo l'operazione il dottore si lagnava di non trovare più il suo ombrello!

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.20 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.44 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 16.3 — Mis. 21.41

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

Il Consiglio comunale si riconvoca

Ci scrivono in data 24:

I nostri padri coscritti si riuniranno venerdì prossimo, alle ore due pomeridiane, per decidere, in seduta segreta, su tre oggetti, posti all'ordine del giorno, tra cui la proposta dell'on. Giunta — per la quale le va tributata meritata lode, — di assumere, a carico del Comune, la Ricchezza Mobile sugli stipendi — abbastanza insufficienti — dei maestri elementari.

Il Consiglio dovrà trattare anche su altri sei oggetti, in seduta pubblica, il più importante dei quali è l'esame del preventivo di S. Daniele e di Villanova per il corrente anno 1909.

Su questo importantissimo argomento è a sperarsi che avvenga una discussione serena ed obbiettiva, che s' inspiri al benessere economico e morale del paese, e non a criterii di opposizione partigiana.

Da S. VITO al Tagl.

La morte di un distinto giovane

Ci scrivono in data 24:

Domenica scorsa è morto il giovane ventenne Leone Linassi di Carlo, studente all'università di Padova. La morte di questo distinto e studioso giovane ha prodotto un senso di vivo rammarico in tutta la cittadinanza.

Stamane ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente solenni. Vi presero parte la Società operaia e la banda cittadina e numerosissimi cittadini; molte le corone.

Al cimitero dissero commoventi parole gli studenti Mario Mainardis ed Emilio Stufferi.

Da SPILIMBERGO

Fra ferrovieri

Ci scrivono in data 24:

Per questioni personali nel pomeriggio di ieri successe una rissa piuttosto grave fra i ferrovieri Giuseppe Priomi e Adamo Monti, che riportò varie lesioni dichiarate guaribili in 15 giorni.

Il fatto venne denunciato all'autorità.

Da SACILE

Funebri

Ci scrivono in data 24:

Oggi venne accompagnata all'ultima dimora la salma di Antonio Del Sant, morto a soli 40 anni. Era appassionato suonatore e come tale fece parte della banda cittadina, che nell'accompagnamento funebre, riuscito solenne, precedeva il corteo. Al cimitero il sig. Annibale Vando diede l'ultimo vale all'estinto.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Terremoto

Ci scrivono in data 24:

L'altra notte alle ore 23 venne avvertita una violenta scossa di terremoto, durata pochi secondi, che causò un po' di panico.

I benemeriti della scuola

Nella recente inaugurazione di un nuovo ponte sul Po ebbe luogo a Piacenza un concorso ginnastico riuscitissimo.

Varie squadre italiane si distinsero in una gara di canto corale, il cui inno, mirabile di concetto e di forma, era stato composto all'uopo dal prof. Aurelio Costanzo.

Tale inno ispirò il maestro Angelo Tonizzo (nostro comprovinciale) a un lavoro musicale, che, rispettando le leggi e i progressi dell'arte, rispondeva pienamente alle esigenze di un canto popolare educativo, nobile e vigorosamente patriottico.

Giorni sono, il Comitato esecutivo di quelle feste, riconoscente alla intelligente operosità dei prof. Costanzo e Tonizzo, faceva loro pervenire un diploma di benemerenza con medaglia d'oro.

Nel congratularci vivamente con ambedue i professori che tanto onorano l'arte italiana, additiamo alla pubblica ammirazione l'egregio maestro Angelo Tonizzo, che, apostolo sincero e modesto del canto corale educativo, dedicò alle scuole e ai ricreatori di Roma e fuori, molte sue produzioni riuscitissime.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Marzo ore 8 Termometro +7.3
Minima aperto notte +4.8 Barometro 748
Stato atmosferico: misto Vento N.O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +17.3 Minima: + 4.5
Media: +10.70 Acqua caduta 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

TENTATO OMICIDIO

Presiede il cav. Silvagni; P. M. cav. Trabucchi; Canc. Febeo; periti a difesa dott. Fiorioli Della Lena dott. Vittorio e Antonini prof. Giuseppe; perito di accusa Springolo dott. Antonio; difensori avvocati Franceschinis di S. Vito al Tagl. e Cosattini.

Accusato Milanese Giovanni fu Giovanni e di Coccolo Maria, di anni 21, di Sesto al Reghena.

Capogiurato: dott. V. Da Prato.

(*Udienza del 24 marzo*)

L'aula è affollata.

Introdotto entro la sbarra il Milanese, egli prende subito la posizione del giorno precedente, cioè si raggomitola, porta il fazzoletto agli occhi e si copre la faccia rimanendo l'intera udienza in quella posizione.

Le perizie mediche

Prende pel primo la parola il prof. Antonini. Il celebre alienista rileva con calmo esame tutte le risultanze del processo, nulla ommettendo, nulla dimenticando.

Descrive che uno che rimpatria con idee malvagie non ha la cura di abbellirsi per presentarsi al primo incontro con l'amante. Esclude l'ipotesi che il Milanese sia un delinquente, egli commise un reato passionale, non essendo un cinico delinquente; lo dipinge quale un epilettico e stabilisce che se ritornò in casa della Pinos dopo commesso il reato, egli non andò per sapere se era morta, ma che operò come un automa. Chiede la diminuente sulla sua responsabilità e l'applicazione dell'art. 47, escludendo che sia un infermo di mente.

Si dà lettura della perizia medica del dott. Springolo che questi conferma aggiungendo altri particolari.

Il dott. Fiorioli Della Lena fa prima la descrizione della posizione in cui doveva trovarsi la ragazza. Non ammette che abbia vomitato per la ferita polmonare sangue nero. Il dott. Fiorioli dice che il sangue è rosso e confronta la tinta del vino disperso sulla strada. Sostiene che l'accusato non aveva intenzione di uccidere, ma solo di ferire e forse di solo spaventare.

Viene richiamata la Luigia ed il dott. Springolo la presenta al Presidente nella posizione che doveva trovarsi quando fu ferita; la ragazza segna col dito sul petto il punto ove ricevette la pugnalata.

Il dott. Springolo rimontando alle epoche delle guerre Napoleoniche, dice che i soldati feriti dalle baionette colpiti al polmone morivano in ragione del 90 per cento, e nella guerra del 1870 i morti per tali ferite discesero al 65 per cento. — Si dà lettura della perizia del fabbro ferraio di S. Vito che esaminò l'arma che depose in istruttoria al Pretore di S. Vito. Quella deposizione aggrava la posizione dell'accusato.

(*Udienza pomeridiana*)

L'aula è affollata.

L'accusato conserva la medesima posizione rimanendo raggomitolato.

La requisitoria del P. M.

L'egregio magistrato esordisce dicendo che il Milanese partì dalla Germania portandosi lo stile, attese d'essere solo con l'amante e la colpì, ciò senza che avvenisse un alterco, senza una preghiera, senza scolorire, senza che gli tremasse il polso, così l'uomo brutale la colpì.

Pinos Luigia, buona, onesta lavoratrice, mai diede motivo di dispiaceri al Milanese nè lo espose al ridicolo, essa era tutta casa e tutta fabbrica, tutta lavoro.

Mentre essa spandeva il sangue e stava per esalare l'ultimo respiro; Milanese all'osteria del Salvatore beveva assieme ad altri aspirando il profumo di un toscano.

Signori Giurati, egli viene qui a dire: « E' una ragazzata », ma così non si rende giustizia. Mi duole di doverlo dire, ma il nostro paese ha la triste vergogna di dare per simili reati quattromila vittime all'anno.

Milanese con la sua malvagità viene avanti a voi piagnucolando come una femminetta.

Sino da l'altro giorno io l'ho guardato come un volgare malfattore. L'uomo caduto nel reato per amore confessa magari aggravando la sua posizione. Milanese Giovanni si è affaticato come un essere volgare e si affatica nella bugia, e mente spietatamente quando dice: « Io sono ritornato dalla Germania perchè non si pagava il lavoro. »

E alludendo al prof. Antonini per il suo pronunciamento in merito ed al dott. Fiorioli della Lena dice: « Quei signori dissero che l'accusato non voleva uccidere ma semplicemente spaventarla.

Ma voi signori Giurati vedeste quella poveretta donna, la mamma della Luigia, che chiamata da un pietoso accorso a Sesto per accompagnarla a Marignana le disse: « Venite che vostra figlia Luigia sta per morire, fu accoltellata ».

Ripeto che il dott. Fiorioli disse che il Milanese non voleva uccidere. Vorrei un pò vedere se a qualcuno dei suoi congiunti fosse capitato un fatto simile qual concetto si sarebbe formato il dott. Della Lena, ma si trattava della pelle degli altri, di una povera operaia (impressione nel pubblico).

Un turpiloquio nei nostri operai è comune poichè emigrando all'estero per mesi ed anni con quei sistemi di vita che colà si fa, non possono conservare sentimenti gentili, ed ecco perchè l'accusato disse a quella fanciulla: Conservami il tuo cuore o ti ammazzo! Ricorda quando spaventata rientrò nello Stabilimento del signor Piva ed anche l'ammonizione fatta dalla mamma d'essa al Milanese, e questi rispose che se la Gigia non si fosse riconciliata con lui la sua vita sarebbe finita; ha da fare con *scussa*, ciò disse ai suoi amici anche in Germania.

Compiuto il misfatto ebbe la sfrontatezza di ritornare in quella casa, per che fare? per vedere se era morta, e quando passando in mezzo ai Carabinieri alle 3 dopo mezzanotte innanzi la Casa della morente, la Regina Pinos, gli gridò: Assassino, Canaglia, Vigliacco! egli tenendo uno zigaro in bocca rispose: « Così imparerà a prendere in giro per cinque anni gli amanti ».

Il prof. Antonini ha cercato di spiegare in questa causa che il Milanese ritornò in quella casa per dimostrare il suo pentimento, ma allora, esclama il cav. Trabucchi, ci volevano 100 braccia per trarlo di là.

Il Milanese fu fedele al suo programma perchè, disse, che in fatto d'amore non gliela si risparmia nemmeno a Dio. Costui aveva meditato di volerlo uccidere ed il colpo fu tirato giusto.

Noi non abbiamo le vedute del nostro Signor Iddio nè siamo gl' inventori dei raggi X. La fanciulla fu proditoriamente aggredita alle spalle e fu pugnalata.

Se la Gigia è viva, oltre le cure del dott. Springolo fu un miracolo della Madonna, disse qualche teste, e certo appenderanno un quadretto al Tempio.

Dopo varie altre considerazioni ricorda che il prof. Antonini disse che l'accusato non è un delinquente, ma commise un delitto passionale, non è un delinquente non è un maniaco. Ma io dico al prof. Antonini: Vivaddio! tenetevi la vostra scienza, perchè è una scienza bugiarda e continuando col sostenere quanto disse il dott. Springolo, perito d'accusa, conclude rimettendosi pel verdetto alla serenità dei giurati.

La difesa

I difensori avv. Franceschinis e Cosattini con lunghe arringhe tentarono ed in parte riuscirono a dimostrare ai giurati in quali errori cadde il rappretante della legge.

Ci spiace che la strettezza dello spazio non ci consenta di riferire almeno in parte la loro felicissima perorazione. Essi conclusero in guisa di ottenere le mitiganti.

Esaurito il riassunto dal Presidente e tutte le formalità d'uso vengono sottoposti ai Giurati nove quesiti.

Verdetto

I Giurati risposero no alla I e II questione, colpevole di avere voluto uccidere; esclusero l' infermità di mente e risposero a maggioranza si a tutte le altre questioni ammettendo la lesione la malattia durata oltre 20 giorni, il pericolo di vita, ammisero la premeditazione e la qualità dell'arma adoperata, nonchè la contravvenzione per la medesima, accordarono le circostanze attenuanti.

In seguito a ciò il Procuratore Generale domanda la condanna a 6 anni e 7 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni la confisca dell'arma e le spese processuali.

La difesa accampando l'età dell'accusato ed altri motivazioni chiede il minimo.

Sentenza

Il Presidente condanna Milanese Giovanni ad anni qauttro mesi nove e giorni dieci di reclusione, a tutti i relativi accessori ed alla confisca dei due coltelli.

L'accusato alla lettura della sentenza rimase impassibile.

I delitti dell'amore

Anche oggi i giurati sono chiamati a giudicare in una causa che poco differisce dalla precedente. Si tratta di un altro tentato omicidio provocato da una passione amorosa.

Giuseppe Zavogno, orfano di padre e madre, fu Giacomo e fu Anna Sarcinelli, fornaio, d'anni 20, è accusato di aver il 15 ottobre 1908 tentato, con premeditazione, di uccidere Emilia Colonnello, e se il delitto non venne consumato ciò accadde per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il P. M. è rappresentato dal Sost. Proc. avv. Tonini.

Siedono alla difesa gli avvocati Levi e Zagato.

L'uccisione del carabiniere a Faedis

Domani verrà discusso il processo contro Zaccaria De Luca d'anni 59 di Faedis, accusato di aver minacciata la vita del proprio figlio Olinto, avendo esploso la sera del 13 gennaio 1908 tre colpi di rivoltella contro la porta ed una finestra della casa abitata dal figlio. L'Olinto, come si ricorderà, venne condannato nella precedente sessione della Corte per l'uccisione del carabiniere a Faedis.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

La Gran Gara di Tiro a Segno

sotto l'alto Patronato di S. M. il Re

IL DONO REALE

Ieri è pervenuta alla Presidenza della Società di tiro da parte dell' Ill.mo signor Prefetto notizia che S. M. il Re ha accordato l'Alto Suo Patronato della Grande Gara di Tiro a Segno che avrà luogo nel prossimo aprile.

S. M. ha fatto pervenire alla Società una grandissima medaglia d'oro racchiusa in ricco astuccio di raso bianco con le sue iniziali in oro, come premio per la Gara reale.

—

Da qualche settimana, sotto la direzione del Presidente e del direttore della Gara sig. Angelino Fabris, al campo di tiro si lavora per costruire e riformare i locali occorrenti.

Vennero costruiti sessanta armadi per i tiratori, utilizzando la vecchia tettoia; un locale di recente costruzione servirà per le iscrizioni, vendita marche ecc.

L'attuale ufficio di presidenza, raddoppiato, sarà adibito all'ufficio di controllo.

Ai lati della nuova tettoia furono eretti due nuovi locali, quello a destra servirà per gli armaiuoli e vendita cartuccie, quello a sinistra comprenderà il buffett e la sala per i tiratori.

—

Numerosissime sono le richieste dei programmi della Gara ed è già accertato l'intervento di numerosi e valenti tiratori.

I premi che perverranno in dono saranno per ora depositati in una sala dell'*Albergo Nazionale*, posta gentilmente a disposizione della Presidenza dai signori Silvestri e Fabris.

La prossima gita dell'Alpina. Per domenica 28 l'Alpina ha organizzato la prima gita primaverile al Lago di Cavazzo. Se il tempo sarà bello, la gita diverrà splendida. Chi non è mai stato al lago di Cavazzo non manchi di approfittare della buona occasione per vedere uno fra i più originali e più ignorati siti del Friuli. Ecco il programma: Partenza da Udine a mezzo ferrovia ore 6. Da Venzone ore 7.20 passando il Tagliamento s'andrà fino presso Cesclans. Colazione a Somplago. Alle 12.30 traversate del lago in barca e quindi ritorno a Venzone. Ritorno a Udine o alle ore 17.9 o alle 19.53, oppure con l'omnibus delle 21.45.

Le nove ore nelle tipografie. Presso la tipografia Del Bianco si riunirono l'altra sera i proprietari tipografi per discutere la domanda, presentata dagli operai, affinchè sia adottata la giornata di nove ore.

La proposta venne accettata in massima, e venne pure stabilito che nelle feste intermedie siano pagate soltanto le ore di lavoro, non l'intera giornata.

Le deliberazioni dei lavoranti fornai. L'assemblea della Lega fornai, tenutasi nel pomeriggio di ieri presso la Camera del lavoro, ha deliberato di chiamare un rappresentante dell'Ufficio del Lavoro per aver spiegazioni sulla legge sul lavoro notturno e sul riposo festivo. Approvò la compilazione del memoriale da presentarsi all'on. Girardini, come abbiamo già annunciato, perchè poi sia fatta una interpellanza alla Camera.

Da ultimo stabilirono di respingere la domanda dei proprietari di forno per preparare il lievito, durante l'estate, alle 2 anzichè alle 4 ant.

Le ferite accidentali. Furono medicati all'Ospitale: Cosattini Angela di anni 22 di Giovanni, operaia, di Pasian di Prato, per ferita lacera alla mano destra; Gremese Domenico di anni 27 di Michele, meccanico, dei Casali di S. Rocco, per ferita lacera al

polso della mano sinistra; Mario Wernitozi di anni 13 di Giuseppe, operaio, abitante in via di Mezzo, per ferita lacera alla regione dorsale del piede destro; Variolo Marco d'anni 16 fu Giacomo di Via Castellana, fabbro, per escoriazioni e lieve ferita lacero al medio della mano sinistra.

Vennero tutti medicati dal dott. Loi, e guariranno in 10 giorni, ad eccezione del Wernitozi che fu dichiarato guaribile in giorni 15.

Scuola popolare superiore. Il prof. V. Gentilini ci ha dato ieri sera una prova come egli non si occupi solamente della letteratura nostra ma studi anche con intelligente amore le lettere straniere. Percy Bysshe Shelley fu uno dei grandi poeti inglesi del primo quarto del secolo scorso. Nacque nel 1792 e morì a soli 29 anni nella notte del 16 agosto 1821, annegato nel golfo di Spezia dopo una terribile burrasca. Innamorato dell'Italia, lo Shelley era venuto nel nostro paese nel 1818 rimanendo estasiato dal nostro cielo, dai nostri incantevoli paesaggi, dai nostri monumenti, e dopo tre anni vi trovava la morte mentre da Viareggio aveva intrapreso una gita in mare. Giorgio Byron, l'amico intimo dello Shelley, ne ricuperava il cadavere che veniva bruciato sopra una pira eretta sulla spiaggia. Le ceneri del poeta raccolte in un'urna erano portate da Byron a Roma, ove alla memoria di Spelley erigevasi un monumento. Il prof. Gentilini passò in esame tutta l'opera letteraria del grande scrittore inglese, ne dimostrò i concetti elevati, e come «l'anima» sua rappresentasse le più nobili idealità. Shelley era nemico di tutte le tirannidi, di tutte le imposizioni, qualunque forma esse prendessero e voleva ampia libertà e rispetto per il pensiero di tutti. Il conferenziere spiegò con ammirabile lucidità il contenuto dei principali poemi del giovane scrittore facendone emergere la costante ispirazione al trionfo del vero, del bello, del giusto. L'uditorio numeroso e scelto del quale erano gran parte gentili signore e signorine, fece al professore una calda dimostrazione di applausi.

— Questa sera alle ore 20.30 il prof. Tarozzi, un'illustrazione dell'Ateneo bolognese, terrà una conferenza sul tema: Italia nuova e antica. I biglietti d'ingresso si acquistano nelle librerie Gambierasi e Tosolini e all'Istituto Tecnico.

Tiro a segno. Oggi dalle 14.30 alle 17.30 esercitazioni libere a m. 200 su bersaglio della *Gara S. Giorgio.*

Arte e Teatri

Compagnia di varietà

Questa sera debutto della Compagnia varietà *The ideal Company variety* condotta e amministrata dal sig. Vincenzo Tomasino.

Il programma è attraente ed è composto di barristi, romanziere, ventriloquo, e del rinomato trasformista *Marto Manter*, il quale eseguirà la parodia della *Getsha*.

Domani riposo sabato e domenica rappresentazioni.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che vuole l'Austria
non si può ottenere senza la guerra

Vienna, 24. — Il linguaggio della stampa di Vienna e di Budapest si fa sempre più arrogante.

In risposta dell'articolo del *Temps* che rimproverava Aehrenthal di voler forzare la situazione il *Neues Wiener Abendblatt* scrive che l'Europa si trova ora dinanzi ad un momento di alta importanza storica il quale condurrà in un modo o nell'altro alla soluzione di gran parte dei problemi jugoslavi.

La Serbia vorrebbe risolvere questi problemi contro l'Austria-Ungheria e, siccome essa è troppo debole, invoca l'aiuto delle potenze, le quali però non possono aiutare i serbi. Non resta altro senonchè l'Austria-Ungheria si assuma essa stessa questa soluzione delle vertenze contro la Serbia.

Questo è parlare molto chiaro, l'Austria e l'Ungheria vogliono che la Serbia entri nel loro raggio d'azione militare ed economico: vogliono l'assoggettamento della Serbia, larvato da una sovranità indigena di nome soltanto.

Il *Pesti Naplo* ha da Vienna: La pace è già morta, soltanto non si vuol dire ancora. Anche le potenze sanno che ogni mediazione è vana.

Il *Budapest Naplo* rileva che essendo fallita l'azione dell'Inghilterra è sempre più probabile la necessità di un passo diretto della monarchia a Belgrado.

Seguitano a negare

Il ministro della guerra, Georgi, tornò a dichiarare alla Camera che non si tratta della mobilizzazione, ma soltanto del completamento dei quadri delle truppe dislocate in Bosnia e in Dalmazia.

La Camera accolse con applausi queste dichiarazioni del ministro.

Una visita misteriosa
di Franz Joseph

Il *Piccolo* ha per telefono da Vienna questa notizia che pubblica con riserva:

«La scorsa notte un automobile si fermò dinanzi alla residenza imperiale di Schönbrunn. Ne scese l'imperatore Guglielmo, il quale ebbe un colloquio di quattro ore coll'imperatore Francesco Giuseppe. All'alba l'imperatore Guglielmo ripartì coll'automobile, via Oderberg».

Un telegramma della notte dice che un deputato radicale czeco ha presentato un'interpellanza su questa notizia.

C'è un filo ancora di speranza

Belgrado, 24. — La risposta data oggi dal presidente dei ministri Novakovic all'interpellanza del deputato Misic riguardo alla mobilizzazione austriaca è riguardata tanto come la conferma che il Governo rimettendosi nelle potenze non dimentica la dignità e le necessità del paese, quanto come un documento che la Serbia può contare sulla garanzia delle potenze contro qualsiasi attacco inopinato. Particolarmente si trovò soddisfacente la replica di Novakovic dicente che fra l'Austria-Ungheria e la Serbia vi è un terzo, il quale garantisce che l'Austria Ungheria non attaccherà finchè le trattative diplomatiche non sieno finite.

Ciò che diceva dei radicali
la nuova recluta radicale

Roma, 24. — La *Corrispondenza romana* risponde all'annuncio dell'adesione di Murri al partito radicale ripubblicando queste righe scritte dal vivace modernista circa un anno fa:

«Questa democrazia radicale non c'è o non si occupa di politica e non è concorde: essa è assenteista e clericale a Bergamo, cattolica a Milano; affarista a Genova, camorrista nel Mezzogiorno. In molta parte maneggia denaro straniero ed in ogni modo non è di origine italiana.

«Ed è anch'essa poco colta e poco battagliera».

La nuova Camera

Roma, 24. — Si calcola che domani saranno presenti alla Camera quasi tutti i deputati proclamati, cioè oltre 450.

La *Tribuna* dice risultarle che almeno 250 saranno le elezioni che non presenteranno per la Giunta alle elezioni alcuna difficoltà e potranno senza altro essere convalidate.

Per l'ufficio di presidenza i candidati per la maggioranza sono: presidente Marcora, vicepresidente Finocchiaro-Aprile e Cappelli; questore Podestà, segretari Cimati, Novellis, Rovasenda e Morando, che sono tutti candidati uscenti meno il Cappelli.

L'Estrema Sinistra si afferma sui nomi per due posti di segretari: l'uscente Pavia, radicale, e il socialista Montemartini. Per i questori si dice che l'opposizione porterà Camerini, radicale, di fronte a Podestà uscente, candidato della maggioranza.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 marzo 1909

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.48
Londra (sterline)	» 25.35
Germania (marchi)	» 123.70
Austria (corone)	» 105.10
Pietroburgo (rubli)	» 265.51
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE Via San Valentino 9

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 settembre 1907

NELL' INTERESSE DEL PUBBLICO

SI RENDE NOTO

che colle obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA DI SAN MARINO si concorre alla vincita di premi di grandissima importanza, senza rischiare la ben che minima parte del capitale e coll'assoluta certezza che uno di questi premi deve venire assegnato a ciascuna diecina di obbligazioni. In conseguenza le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito conservano sempre il loro valore e sono negoziabili come i titoli di Stato sino a tanto che ogni obbligazione non vince un premio oppure il rimborso.

☞ L'acquisto di diecine di obbligazioni con premio garantito rappresenta il migliore e più lucroso impiego di capitali perchè, senza correre alcun rischio e colla certezza di utile sicuro sulla somma impiegata si può guadagnare assai più di **UN MILIONE**

LE ULTIME obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito sono in vendita a condizioni vantaggiosissime e si possono pagare a rate mensili come è indicato nel programma che si spedisce e distribuisce gratis dalla BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito — dalla Banca Russa per il Commercio Estero — e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno. — In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro - Giulio Aloisio.

Agricoltori! Frutticoltori!

Il vero Insetticida ed Anticrittogamico ZAMBELLI a base di Arsenico neutro di rame è l'unico preparato che salva il vostro frutteto dalle invasioni d'insetti nocivi che ne distruggono tutto il raccolto, quali la **tignola**, la **ruga** del **melo** e del **biancospino**, gli **afidi** o **gorgoglioni**, l'**antonomo**, la **chiematobia brumaria** del pero, melo, ciliegio, pesco, albicocco, la **cochylis ambiguilla** (**tignuola** della vite), la **tortrice** della vite, lo **scarafaggio** (**gallerуca calmariensis**) della foglia d'olmo, la **processionaria** della **quercia** (**Bombix processionea**), la **Crittogama Mildium** od **Oidio** distruttore della foglia della quercia stessa, la **tignola dell'olivo** e la **crittogama Cycloconium oleaginum** od **occhio di pavone** distruttore della foglia dell'olivo, le crittogame, i licheni, i funghi e le muffe.

Domandate il **vero insetticida** preparato per mezzo di reazioni chimiche nella

Premiata Farmacia PAOLO ZAMBELLI - Bologna

L' Irrorazione degli alberi fruttiferi si compie con una facilità e speditezza insuperabili. E' il preparato più economico e benchè in piccolo volume, è pronto per l'uso, senza altra aggiunta che l'acqua e si usa con una comune pompa da peronospora.

A richiesta si spedisce l'opuscolo dei certificati e l'istruzione più dettagliata per l'uso del **vero insetticida**.

1 Bottiglia da litri	0.250	per preparare	1	Ettolitro di Soluzione	L. 1.50
1 Latta	» 1.—	»	4	» »	» 6.—
1 »	» 2.1|2	»	10	» »	» 12.—
1 »	» 5.—	»	20	» »	» 20.—

SI RICERCANO

N. 10 ragazzi pratici di mattoni a macchina. Paga 28 phennig all'ora. Quartiere franco, cucina sul lavoro.

Rivolgersi al sig. Giovanni Portaferri in S. Pelagio (Tricesimo)

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ⊕ ⊕
Tisi ⊕ ⊕ ⊕

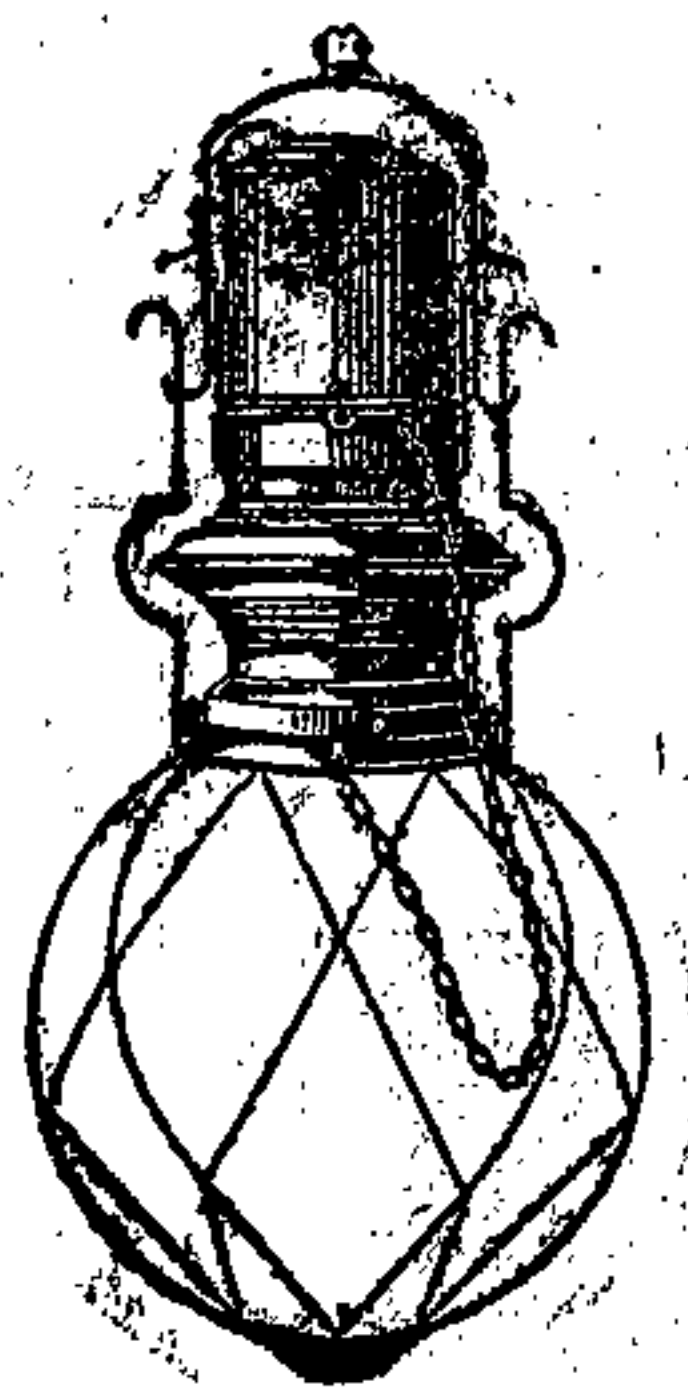
Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali e i articoli di chirurgia.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » 22.50) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Fosfato PULZONI

guarisce

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE.

Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie

E. PULZONI — Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti